

COMUNE DI RIMINI

Nucleo di valutazione

Lì 27 gennaio 2017

Oggetto: Parere sulla bozza di modifiche al vigente codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini approvato con deliberazione di Giunta Comunale in data 28 gennaio 2014, n. 13 (redatto ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e della delibera CIVIT n. 75/2013)

Premesso che:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità della Pubblica Amministrazione" è finalizzata ad arginare i fenomeni corruttivi ed a promuovere la cultura dell'integrità anche all'interno degli Enti locali;
- l'articolo 1 comma 2 della Legge 190/2012 identifica ANAC quale Autorità nazionale anticorruzione;
- ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della Legge n. 190/2012, "l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza... Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione...";
- il Segretario Generale con atto sindacale:
 - a) protocollo n. 58409 del 29 marzo 2013, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
 - b) protocollo n. 199211 del 4 novembre 2013, è stato nominato Responsabile per la trasparenza del comune di Rimini ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
 - c) protocollo n. 202629 del 26 settembre 2016 è stato confermato Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la trasparenza del Comune di Rimini;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, l'organo di indirizzo politico del Comune di Rimini (Giunta comunale), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è tenuto ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, documento di natura programmatica e di definizione della strategia di prevenzione all'interno dell'Ente;
- con delibera dell'ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 è stato approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornato negli anni successivi e da ultimo, con deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, è stato approvato definitivamente il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- ai sensi dell'articolo 54, comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'Ente è tenuto a definire ed adottare, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Nucleo di valutazione, un codice di comportamento, che integra e specifica il Codice di comportamento nazionale adottato mediante D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- la delibera ANAC n. 75/2013 intitolata: "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5 del D.Lgs. 165/2001)" definisce linee guida, criteri e istruzioni per l'adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione;
- con deliberazione di Giunta Comunale del 28 gennaio 2016, n. 37 è stato adottato il Piano triennale della corruzione 2016-2018 ed i relativi allegati, nonché il Programma triennale per la

- trasparenza e l'integrità anni 2016-2018 che costituisce sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018;
- con deliberazione di Giunta comunale del 28 gennaio 2014, n. 13 è stato approvato ai sensi del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. 165 del 2001, come sostituito dalla Legge 190/2012, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini e che lo stesso è stato allegato, quale parte integrante, al PTPC 2016/2018;
 - ogni anno, precedentemente all'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, è stata esperita la procedura aperta alla partecipazione pubblicando apposito avviso sul sito istituzionale dell'ente e per il corrente piano è stato pubblicato, unitamente agli allegati correlati, in data 17 gennaio 2017 al seguente link "<http://www.comune.rimini.it/archivio-notizie/il-contributo-di-cittadini-e-associazioni-aggiornare-il-piano>";
 - in data 9 gennaio 2017 la delegazione trattante di parte pubblica del personale dipendente ha informato in apposito incontro la delegazione trattante di parte sindacale (RSU e Organizzazioni Sindacali territoriali) circa le modifiche che l'Amministrazione intende apportare agli articoli 12 e 13 del precitato Codice di comportamento;

Vista la bozza del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini redatta dal Responsabile anticorruzione e dal Responsabile dell'ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD), aggiornata con le opportune modifiche e trasmessa a codesto organo in data 25 gennaio 2017;

Preso atto che, all'interno alla bozza del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017/2018, è stata predisposta un'apposita sezione, denominata "Azioni per la trasparenza del PTPC 2017-2019" del Comune di Rimini, redatta ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come sostituito dall'art. 10, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

Considerato che alla data odierna non risultano pervenute all'indirizzo mail controllo.gestione@comune.rimini.it proposte e osservazioni dalla cittadinanza e dalle organizzazioni interessate in merito al Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Rimini nel suo complesso o alle singole sezioni dello stesso;

Dato atto che il responsabile Anticorruzione e il Responsabile dell'ufficio dei procedimenti disciplinari hanno illustrato le modifiche che saranno apportate al codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini;

tutto ciò premesso,

ATTESTA

che le integrazioni che si intendono apportare al vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rimini risultano redatte conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore, nonché agli indirizzi forniti dall'ANAC,

DA' ATTO CHE

l'applicazione del Codice di comportamento e l'attuazione delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alla sezione denominata "Azioni per la trasparenza del PTPC 2017-2019", saranno tenute in considerazione ai fini della valutazione della performance individuale del personale dirigente;

DISPONE CHE

i dirigenti, in occasione della valutazione della performance individuale di propria competenza, tengano in adeguata considerazione le violazioni del Codice di comportamento e l'attuazione delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alla sezione denominata "Azioni per la trasparenza del PTPC 2017-2019.

IL PRESIDENTE
Dott. Arturo Bianco